



Edy Reja, con lui in panchina per la Lazio 3 vittorie, 2 pareggi e ancora nessuna sconfitta

Il vecchio e il bambino

Vola la Lazio di Edy Reja con i gol e le idee di Keita

Il 68enne friulano ha sistemato la squadra: 11 punti in 5 partite. E ha trovato spazio al 18enne prodigio, ieri decisivo contro il Chievo: Hernanes è passato

SIMONE DI STEFANO
VERONA

CHE LA FINESTRA DI MERCATO DI GENNAIO FOSSE L'ANELLO DEBOLE DEL CONNUBIO LOTITO-REJA, QUESTO LO SI SAPEVA GIÀ DA DIVERSI ANNI. In realtà, a bene vedere le prestazioni della Lazio sul campo, tra il pari con la Juve (che alla fine era anche stretto) e la vittoria di ieri contro il Chievo al Bentegodi, il 31 gennaio maledetto dalla partenza di Hernanes risulta quasi un incidente di percorso. Un cammino che dopo un mese esatto dal ritorno di Edoardo Reja in panchina, ha trasformato la Lazio da squadra cuscinetto del girone d'andata a schiacciasassi in quello di ritorno. Con lo zio Edy di nuovo al timone, i biancocelesti hanno ritrovato grinta e motivazione: 11 punti in 5 partite, senza mai perdere in campionato. Numeri che riportano da ieri l'aquila capitolina nella parte sinistra della classifica, scavalcato di nuovo il Milan di Seedorf e finalmente in odore di Europa League. In un Bentegodi ai limiti della praticabilità, decidono un gol di Candreva al 5' (suo settimo sigillo stagionale) e il bel raddoppio nella ripresa - e dopo diverse palle gol sciupate, tra cui Lulic e Klose - del giovane Keita (già 3 gol in campionato), l'antidoto migliore per addolcire la pillola dopo la cessione eccellente di Hernanes all'Inter: «Provo una grande soddisfazione - glissa Reja a fine match - ma sono stato facilitato perché già conoscevo bene la squadra. Sono gratificato sul piano professionale ma anche personale perché i giocatori mi stanno dimostrando grande attaccamento. Ora dobbiamo continuare così e sarebbe auspicabile perché la Lazio è una squadra che deve stare a ridosso delle prime. Hernanes? A me non l'ha raccontata giusta, secondo me ci sono stati dei movimenti molto prima anche se si è chiusa l'ultimo giorno».

Al di là delle frecciate, una vittoria che aiuta Reja a ricucire quel piccolo-grande strappo nato da una frase: «Nessuno è voluto venire alla Lazio, dieci giocatori hanno rifiutato...», generata dalla frustrazione per un mercato spuntato. «Non sono proprio 10, sono 5-6 e quella di Reja era solo una battuta...», precisa il ds Iglj Tare, annunciando al contempo un accordo per giugno (ma qui alla pros-

sima estate tutto può accadere) con Fabio Quagliarella.

Intanto Reja si gode il momento e i suoi gioielli, tra cui Keita, autore di un gol e di un assist: «È cresciuto molto fisicamente - dice di lui il tecnico goriziano - è un talento, se continua con questa umiltà può fare molto bene». Tra le note positive di questo cambio di tendenza biancoceleste, un modulo (3-4-2-1) che privilegia le ripartenze, crea solidità difensiva ed esalta il gioco dei singoli in avanti. Ieri è rimasto a secco Miro Klose, che non segna dalla gara con l'Inter. Ma Reja ne è certo: «Ne ha tenuto uno per il derby». Già, si entra nella settimana calda della stracittadina romana. E di nuovo Reja in panchina, che di derby ne aveva persi quattro prima di provarne la gioia immensa al suo primo successo. La Lazio avrà una settimana per recuperare mentre la Roma (che non ha giocato ieri per la sospensione di Roma-Parma) dovrà passare per la semifinale di andata di Coppa Italia con il Napoli. Lo zio Edy sembra già essere entrato nel clima giusto, tanto che si lascia andare a una battuta: «Spero che la Roma fatichi molto in Coppa Italia - ironizza -, anche se si infortunasse qualcuno non sarebbe male... Quest'anno in contropiede sono micidiali, ma la mia difesa sta crescendo».

A onor del vero, uno dei meriti di Reja è stato quello di aver creato la giusta chimica tra i due centrocampisti di maggior talento, Ledesma e Biglia. Con lui è venuto meno quel luogo comune che escludeva la coesistenza tra i due registi argentini. Dopo la promozione contro la Juve, ieri un'altra grande prova dell'ex Anderlecht. Che tuttavia esce amareggiato per un cartellino giallo (forse un po' frettoloso), che lo costringerà ad assistere al derby con la Roma dalla tribuna, in quanto squalificato. «Mi dispiace per il derby - si spiega Biglia - ho preso la palla non ho fatto fallo». Quella di domenica contro i giallorossi sarà una sfida dal doppio valore: vincere per tornare in Europa attraverso la classifica, ma anche per sgambettare i cugini dalla corsa scudetto.

CHIEVO 0
LAZIO 2

CHIEVO: Puggioni; Frey, Dainelli (18' Canini), Cesar, Sardo, Bentivoglio (62' Pellissier), Rigoni, Hetemaj (44' Radovanovic), Dramé, Paloschi, Thereau

LAZIO: Berisha; Biava, Dias, Radu; Cavanda, Biglia, Ledesma, Lulic; Candreva (92' Crecco), Klose (90' Perea), Keita (82' Gonzalez)

ARBITRO: Russo

RETI: 6' Candreva (L), 70' Keita (L)

NOTE: ammoniti: 61' Biglia (L), 64' Radovanovic (C), 74' Frey (C)



Fabio Fognini FOTO REUTERS

Davis, Fognini porta l'Italia ai quarti. Adesso Murray

GIANNI PAVESE
ROMA

L'ITALIA DEL TENNIS VINCE IN ARGENTINA E VA AI QUARTI DI FINALE DI COPPA DAVIS. Adesso affronterà la vincente fra Stati Uniti e Gran Bretagna: i britannici sono avanti 2-1 e molto probabilmente nella tarda serata Andy Murray avrà portato a casa il punto decisivo. In entrambi i casi, una buona possibilità per l'Italia di giocarsela perché al di là di Murray, la nazionale dell'isola è niente, il secondo singolarista è Jamie Ward, il doppio è buono e prevedibilmente decisivo. Tocassero gli Stati Uniti, sarebbero avversari più equilibrati ma non più forti.

Intanto l'Italia c'è, e succede grazie al suo nuovo trascinatore, quel Fabio Fognini ormai nel pieno della maturità tecnica e agonistica. Lui ha vinto i suoi singolari e lui è stato il migliore del quartetto del doppio: c'è tanto Fognini in questa qualificazione. Ieri il ligure è stato bravo a gestire la pressione e le tensioni in un match che lo vedeva favorito, ma contro un praticone di questi campi lentissimi in terra battuta, Berlocq, che nel primo giorno aveva finito per dominare Andreas Seppi. Fognini era più forte in tutte le diagonali e sapeva accelerare con più fluidità. Tecnicamente non c'era partita, ma giocare contro il pubblico e contro un'indole dispersiva non è mai semplice. In questo, Fognini s'è fatto grande, onorando la sua nuova dimensione di top 15 della classifica mondiale. Con il punteggio di 76 (5), 46, 61, 64 si è preso il terzo punto della sfida, e l'Italia - espugnando il Patinodromo di Mar del Plata - ha ottenuto il primo successo in trasferta nel World Group dopo quasi 16 anni.

«L'importante è la vittoria», ha detto a caldo Fabio Fognini. «Siamo contenti perché questo successo non è solo merito mio - spiega il ligure - È vero, io ho portato tre punti, ma devo dire grazie a tutta la squadra, dal capitano allo staff medico, che mi ha aiutato a recuperare dalle fatiche del doppio di ieri. C'è tanta gioia, siamo un gran gruppo, come già dimostrato l'anno scorso, e stiamo dando conferme». Incontenibile il capitano Corrado Barazzutti: «I ragazzi hanno compiuto una delle maggiori imprese del tennis italiano degli ultimi 20 anni: risultato importante e prestigioso, ma è impossibile dimenticare come gli argentini fossero privi del loro giocatore più forte, quel Juan Martin Del Potro che sarebbe stato una spanna sopra tutti i convenuti».

La piccola delusione del giorno arriva da Parigi, di nuovo amara per Sara Errani. L'azzurra deve arrendersi per il secondo anno consecutivo nella finale dell'Open Gdf Suez, il torneo Wta giunto alla sua 22esima edizione su campi in cemento indoor. La Errani, testa di serie numero tre, è stata sconfitta in finale da Anastasia Pavlyuchenkova, che si è imposta in 3-6, 6-2, 6-3. La russa era reduca dal successo in semifinale contro la connazionale Maria Sharapova.

CLASSIFICA SERIE A

* Una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus*	56	21	18	2	1	10	10	0	0	11	8	2	1	51	15
2 Roma*	50	21	15	5	1	11	9	2	0	10	6	3	1	45	11
3 Napoli	44	22	13	5	4	11	7	3	1	11	6	2	3	44	26
4 Fiorentina	41	22	12	5	5	10	6	3	1	12	6	2	4	40	24
5 Verona	35	22	11	2	9	11	8	0	3	11	3	2	6	37	35
6 Inter*	33	21	8	9	4	11	5	5	1	10	3	4	3	38	24
7 Torino	33	22	8	9	5	11	5	5	1	11	3	4	4	35	28
8 Parma*	32	21	8	8	5	11	5	4	2	10	3	4	3	32	27
9 Lazio	31	22	8	7	7	10	6	2	2	12	2	5	5	29	29
10 Milan	29	22	7	8	7	11	5	4	2	11	2	4	5	35	32
11 Genoa*	27	21	7	6	8	10	5	3	2	11	2	3	6	23	27
12 Atalanta	27	22	8	3	11	11	7	2	2	11	1	1	9	24	30
13 Cagliari	24	22	5	9	8	12	5	4	3	10	0	5	5	21	31
14 Udinese	23	22	7	2	13	10	4	1	5	12	3	1	8	22	32
15 Sampdoria*	22	21	5	7	9	11	3	4	4	10	2	3	5	25	32
16 Chievo	18	22	4	6	12	11	2	2	7	11	2	4	5	16	29
17 Bologna	18	22	3	9	10	12	2	6	4	10	1	3	6	20	38
18 Livorno	17	22	4	5	13	11	3	3	5	11	1	2	8	22	40
19 Sassuolo	17	22	4	5	13	11	3	1	7	11	1	4	6	23	48
20 Catania	15	22	3	6	13	11	3	5	3	11	0	1	10	16	40

RISULTATI 22ª

Bologna 0 - 2 Udinese
Cagliari 1 - 0 Fiorentina
Milan 1 - 1 Torino
Atalanta 3 - 0 Napoli
Catania 3 - 3 Livorno
Chievo 0 - 2 Lazio
Roma - Parma
Sassuolo 1 - 2 Verona
Juventus - Inter
Genoa - Sampdoria

PROSSIMO TURNO

Fiorentina - Atalanta
Udinese - Chievo
Napoli - Milan
Torino - Bologna
Verona - Juventus
Lazio - Roma
Livorno - Genoa
Parma - Catania
Sampdoria - Cagliari
Inter - Sassuolo

MARCATORI

● **14 RETI:** Rossi (Fiorentina)
● **12 RETI:** Berardi (Sassuolo)
● **11 RETI:** Tevez (Juventus); Immobile (Torino)
● **10 RETI:** Palacio (Inter); Vidal (Juventus); Higuain (Napoli); Cerci (Torino); Toni (Verona)
● **9 RETI:** Callejon (Napoli); Eder (Sampdoria); Llorente (Juventus); Gilardino (Genoa); Baltelli (Milan); Denis (Atalanta)
● **8 RETI:** Paulinho (Livorno)
● **7 RETI:** Jorginho (Napoli); Cassano (Parma); Candreva (Lazio)
● **6 RETI:** Hamsik, Pandev (Napoli); Parolo (Parma); Pogba (Juventus); Gabbiadini (Sampdoria); Di Natale (Udinese)